

COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE

CAPO 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 01

01. IL COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE E' UN ENTE A CARATTERE TERRITORIALE AUTONOMO CON RAPPRESENTATIVITA' GENERALE NELL' AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI DELLA REPUBBLICA.

02. ESERCITA FUNZIONI PROPRIE E LE FUNZIONI ATTRIBUITE O DELEGATE DALLE LEGGI STATA REGIONALI.

03. L' AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI ISCRITTI NEL PRESENTE STATO.

ART. 02

FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO ISPIRANDOSI AI VALORI DI DEMOCRAZIA, LIBERTA' ED UGUAGLIANZA.

01. IL COMUNE INDIRIZZA LA PROPRIA AZIONE ALLA PACE SOCIALE, PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA VITA AMMINISTRATIVA.

02. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL' AMBITO TERRITORIALE.

03. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:

A) IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ESISTENTI NEL PROPRIO AMBITO E NELLA COMUNITA' NAZIONALE;

B) LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL' INIZIATIVA ECONOMICA, PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE;

C) IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA GLOBALE ED INTEGRATO DI SICUREZZA SOCIALE EDI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA ANCHE PER L' ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;

D) LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURA PRESENTE NEL PROPRIO TERRITORIO E PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

ART. 03

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

01. IL COMUNE PER LE PROPRIE FINALITA' PREDILIGE IL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE E CONCORRE ALLA ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA, AVVALENDOSI DELL' APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA ELA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE, EQUIORDINAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA' TRA LE DIVERSE FORME DI ECONOMIA.

02. AL FINE DI RAGGIUNGERE UNA MIGLIORE QUALITA' DEI SERVIZI, IL COMUNE PUO' DELEGARE LE PROPRIE FUNZIONI ALLA COMUNITA' MONTANA E ALLA PROVINCIA, PROMUOVE LE CONVENZIONI TRA COMUNI, I CONSORZI FRA COMUNI GLI ACCORDI DI PROGRAMMA, L' UNIONE TRA COMUNI, NONCHE',

LA FUSIONE TRA COMUNI.

ART. 04

COMMISSIONI INTERCOMUNALI

01. IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, DI AMBIENTE E DI INTERESSI CHE COINVOLGONO ALTRE REALTA' MUNICIPALI SI PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI COMMISSIONI INTERCOMUNALI. CONTESTUALMENTE ALLA ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE IL CONSIGLIO COMUNALE DISCIPLINA I TERMINI, LE MODALITA' DI COMPOSIZIONE E I CONTENUTI DEL MANDATO.

ART. 05

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DALLE CONTRADE AIA MURATA, BOSCO, CACCIALEPRE, CAMPANARO, CASALASPRO, CERRETE, CIAMPINO, CHIUSA, DIETRO AL PESCO, LECINA, MACCHIA, MARCHETTARO, MAITINA, MORRECINE, MORTINE, PANTANO, SAN MARTINO, S. VENDETTO, MONTESARACENO, SELVOTTA, TERRABIANCA, TORRE, PIANELLA, ARIA DELLA MACCHIA, BOSCO VECCHIO, COSTE, FONTANA DELL'OCCHIO, LAME GRANDE-VALLETONI, MERLI MORGIA GIUNTATORE, VIGNE VECCHIE E DA UN CENTRO CAPOLUOGO, STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.

02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 34,48 CONFINANTE CON I COMUNI DI S. BARTOLOMEO IN GALDO, BASELICE, COLLE SANNITA, RICCIA E TUFARA. GLI ULTIMI DUE COMUNI APPARTENENTI ALLA REGIONE MOLISE.

03. LA SEDE MUNICIPALE E' UBICATA PROVVISORIAMENTE PRESSO L'EDIFICIO DELLA SCUOLA ELEMENTARE SITO IN PIAZZA DANTE, IN ATTESA DI RICOSTRUZIONE O COSTRUZIONE DELLA SEDE PROPRIA.

04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI SI SVOLGONO IN DETTA SEDE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLE BORGATE E FRAZIONI O DELLA SEDE COMUNALE PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE.

ART. 06

ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL PRIMO COMMA AVVALE SI DI UN MESSO COMUNALE, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 07

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME

CASTELVETERE IN VAL FORTORE CIO' COSTITUITO DA QUATTRO PAROLE E CON LO STEMMMA CONCESSO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 2126 DEL 04 MAGGIO 1983 .

02. NELLE CERIMONIE E NELLE ALTRE PUBBLICHE RICORRENZE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE NELLA FOGGIA AUTORIZZATA CON D.P.R. N. 2126 IN DATA 04 MAGGIO 1983 . L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI.

CAPO 02

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE-SOCIALE E PARTECIPAZIONE SOCIALE

ART. 08

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

01. IL COMUNE PREDILIGE L'UNITA' TERRITORIALE E SOCIALE, TUTTAVIA, PER PROMUOVERE UNA PIU' AMPIA E SPONTANEA PARTECIPAZIONE POPOLARE COSTITUIRA' DEGLI AMBITI TERRITORIALI COME INSIEME DI CONTRADE E FRAZIONI.

- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA MORRECINE
- CONTRADA CIAMPINO
- CONTRADA LECINA
- CONTRADA TORRE
- CONTRADA PANTANO
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA MACCHIA
- CONTRADA CERRETE
- CONTRADA CACCIALEPRE
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA S. MARTINO
- CONTRADA FONTANA DELL'OCCHIO
- CONTRADA S. VENDETTO
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA PIANELLA
- CONTRADA TERRABIANCA
- CONTRADA MERLINA
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA CAMPANARO
- CONTRADA BOSCO
- CONTRADA BOSCO VECCHIO
- CONTRADA SELVOTTA
- CONTRADA MORGIA GIUNTATORE
- CONTRADA MORTINE
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA MONTESARACENO
- CONTRADA AIA MURATA
- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA DIETRO AL PESCO
- CONTRADA CERROCUPO O CHIUSA
- CONTRADA ARIA DELLA MACCHIA
- CONTRADA CASALASPRO

- AMBITO TERRITORIALE -
- CONTRADA COSTE
- CONTRADA VIGNE VECCHIE
- CONTRADA LAME GRANDE-VALLETONI

ART. 09

COMITATI DI ZONA

01. I CITTADINI RESIDENTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI, IN SEDE DECENTRATA ELEGGERANNO, SECONDO LE NORME REGOLAMENTARI CHE SI DOVRANNO DARE, UN COMITATO DI ZONA.

02. IL COMITATO RAPPRESENTA L'AMBITO TERRITORIALE ED HA POTERE CONSULTIVO RISPETTO A QUEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE LI RIGUARDANO.

03. I PARERI DOVRANNO ESSERE ESPRESSI, NEI TERMINI E NEI MODI DEFINITIVI DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE E RIGUARDERANNO ATTI E PROVVEDIMENTI DI EVIDENTE RILIEVO.

02. I COMITATI HANNO FACOLTA' DI FORMULARE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE. IL COMITATO ELEGGE NEL SUO SENO UN PRESIDENTE, PER COORDINARE E PROMUOVERE INIZIATIVE DI SVILUPPO NELL'AMBITO TERRITORIALE, PER AGGANCIARE LE INIZIATIVE LOCALI E QUELLE MUNICIPALI.

03. IL COMITATO POTRA' FARE USO DELLA STRUTTURA MUNICIPALE, DEI BENI, DELLE ATTREZZATURE NEI MODI STABILITI DALLA GIUNTA MUNICIPALE.

04. IL SINDACO; OVVERO UN SUO DELEGATO, CURERA' I RAPPORTI CON IL COMITATO ED IL SUO PRESIDENTE.

ART. 10

ALBO DELLE ASSOCIAZIONI

01. IL COMUNE ISTITUISCE L'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI, IN QUALSIASI MODO E DA CHIUNQUE COSTITUITE, ANCHE MEDIANTE SEMPLICI COMITATI.

02. IL RICONOSCIMENTO AVVIENE CON ATTO DI GIUNTA MUNICIPALE, PREVIO ISTANZA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

03. NON SI PROCEDERA' AL RICONOSCIMENTO PER LE ASSOCIAZIONI AVENTI SCOPI ILLECITI E ILLEGITTIMI, CONTRO LA MORALE, OVVERO PER LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO TRA GLI ISCRITTI PERSONE DEDITE AL CRIMINE, SOTTOPOSTE A PROCEDIMENTI PENALI, NON IN POSSESSO DI REQUISITI SOGGETTIVI DI CUI ALLE NORME ANTIMAFIA.

ART. 11

CONFERENZA SOCIALE

01. PER REALIZZARE E PROMUOVERE LE AGGREGAZIONI SPONTANEE DI CITTADINI, PER ARMONIZZARE LA VITA AMMINISTRATIVA CON LE ASPETTATIVE SOCIALI, A SCADENZA ANNUALE, NEL MESE DI DICEMBRE-GENNAIO, IL SINDACO CURERA' L'INDIZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI UNA CONFERENZA SOCIALE DEI PRESIDENTI E SEGRETARI DELLE ASSOCIAZIONI, IVI INCLUSE LE SCUOLE CHE OPERANO SUL TERRITORIO. PRESIDENTE DELLA CONFERENZA E' IL SINDACO PRO-TEMPORE.

02. I LAVORI SARANNO PUBBLICATI E RESI NOTI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE

MUNICIPALE

ART. 12

CONSULTE

01. IL COMUNE ISTITUISCE LE CONSULTE PER IL RECUPERO ED IL SOCCORSO NEI SETTORI SOCIALI PIU' DEBOLI E MENO ABBIENTI E PER IL

SOSTEGNO AD ATTIVITA' FOLKLORISTICHE E DI COSTUME DELLE TRADIZIONI.

02. ALLE CONSULTE PARTECIPERANNO, NEL NUMERO E NEI MODI DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE I RAPPRESENTANTI DEI SETTORI SOCIALI CUI LE STESSE SI RIFERISCONO.

03. IL PARROCO E' COMPONENTE DI DIRITTO DELLA CONSULTA, SIN DA ORA SI PREVEDONO:

- LA CONSULTA PER GLI ANZIANI;
- LA CONSULTA PER GLI EMIGRATI - IMMIGRATI;
- LA CONSULTA PER DISABILI E AMMALATI.

ART. 13

CONFERENZA DELLE CONSULTE

01. ANNUALMENTE E' ORGANIZZATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO O SUO INCARICATO, LA CONFERENZA DELLE CONSULTE.

02. L'INCONTRO TENDE ALLA VERIFICA DEL LAVORO SVOLTO, ALLO STUDIO DEI PROGETTI, ALLA SOLUZIONE DELLE DIFFICOLTA' OPERATIVE, DEI BISOGNI, DELLE NECESSITA', DELLE EMERGENZE.

03. I LAVORI DELLA CONFERENZA SARANNO PUBBLICATI E RESI NOTI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE.

ART. 14

ORGANIZZAZIONE DELLE CONSULTE

01. LE CONSULTE SI SERVIRANNO PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI SCOPI DELLA STRUTTURA COMUNALE SE E QUANTO POSSIBILE.

02. IL VOLONTARIATO E' L'ELEMENTO PERSONALE DELLE CONSULTE.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' PREVEDERE INCENTIVI, RIMBORSI E RICONOSCIMENTI PERSONA PER LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO.

ART. 15

COMMISSIONI CONSILIARI

01. PER STIMOLARE E PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL TERRITORIO NEI DIVERSI SETTORI, DELL'ECONOMIA, DELL'OCCUPAZIONE, DELL'AMBIENTE DELLA PIANIFICAZIONE, PER SOCCORRERE I GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI ECCEZIONALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, PUO'-DEVE ISTITUIRE NEL SUO SENO, COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI

02. SARANNO SIN DA ORA COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI:

- LA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO;
- LA COMMISSIONE CONSILIARE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE PER LA DEVIANZA MINORILE SPACCIO E CONSUMO DI DROGA;

- LA COMMISSIONE CONSILIARE PER LE PROBLEMATICHE TERRITORIALI:
AGRICOLE ARTIGIANALI COMMERCIALI INDUSTRIALI.

03. ALTRE COMMISSIONI POSSONO ESSERE COSTITUITE A DESCRIZIONE, IN OGNI TEMPO DAL CONSIGLIO COMUNALE. CON APPOSITO REGOLAMENTO SARA' DISCIPLINATO IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI.

04. LA LORO COMPOSIZIONE AVVERRA' CON CRITERIO PROPORZIONALE COME PER LEGGE.

05. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA E LO RICHIEDANO.

06. IL SINDACO CONVOCA, PRESIEDE E COORDINA I LAVORI SEMESTRALI DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI.

07. I LAVORI DELLA CONFERENZA SARANNO PUBBLICATI E RESI NOTI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE.

ART. 16

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

01. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' L'ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL'ORGANO STESSO, ALTRESI' PROMUOVERE PROGRAMMI DI STUDIO E DI INDIRIZZO NELLA COMPETENZA SPECIFICA.

02. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE EDI QUELLE SPECIALI E' L'ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE O GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

03. IL PRESIDENTE DELLE COMMISSIONI VIENE NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE. IL REGOLAMENTO DOVRA' DISCIPLINARE L'ESERCIZIO DELLE SEGUENTI ATTRIBUZIONI:

- LE PROCEDURE PER L'ESAME E L'APPROFONDIMENTO DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONI LORO ASSEGNATE DAGLI ORGANI DEL COMUNE;
- FORME PER L'ESTERNAZIONE DEI PARERI, IN ORDINE A QUELLE INIZIATIVE SULLE QUALI DETERMINAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE, OVVERO IN VIRTU' DI PREVISIONE REGOLAMENTARE SIA RITENUTA OPPORTUNA LA PREVENTIVA CONSULTAZIONE;
- METODI, PROCEDIMENTI E TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI, INDAGINI, RICERCHE ELABORAZIONE DI PROPOSTE.

ART. 17

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. SOGGETTI E LE ASSOCIAZIONI PORTATORI DI INTERESSI DIRETTI ED INDIRETTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.

02. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, ALL'INIZIO DELLO STESSO, HA L'OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

03. IL REGOLAMENTO STABILISCE I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBONO ESSERE INVIATI NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

04. PER ESIGENZE DI CELERITA' OVVERO QUANDO IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA LA COMUNICAZIONE DEL PROCEDIMENTO E' CONSENTITO PROVVEDERVI A MEZZO PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO.

05. GLI AVENTI DIRITTO ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DELLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZA MEMORIE SCRITTE PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.

06. IL RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA ENTRO VENTI GIORNI DALLA RICEZIONE DELLE RICHIESTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DEVE PRONUNCIARSI SULL`ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL`ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL`EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

07. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMessa DELL`ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITTORIO ORALE. SE L`INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO NON COMPORTA L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO L`AMMINISTRAZIONE DEVE, IN OGNI CASO, ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO TRENTA GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.

08. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 01 HANNO DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL`ACCESSO. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 18 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE E DEGLI ENTI ED AZIENDE DA ESSO DIPENDENTI SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE, RISPETTIVAMENTE, DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DEGLI ENTI ED AZIENDE, CHE NE VIETI L`ESIBIZIONE, QUALORA LA LORO DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE, DI ENTI O DI IMPRESE OVVERO SIA DI PREGIUDIZIO AGLI INTERESSI DEL COMUNE E DEGLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI.

02. PRESSO APPOSITO UFFICIO COMUNALE DEBBONO ESSERE TENUTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI LE RACCOLTE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA, DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DEI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 19 - DIRITTO DI ACCESSO

01. TUTTI I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DEL COMUNE O DEGLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO.

02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA, ALTRESI', IL DIRITTO DEI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, DI OTTENERE IL RILASCIO DEGLI ATTI E PROVVEDIMENTI, DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, PREVIO PAGAMENTO DEI

COSTI.

02. PER ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI DI CUI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' IN POSSESSO E' ISTITUITO IDONEO UFFICIO PRESSO IL QUALE SONO FORNITE TUTTE LE NOTIZIE RELATIVE ATTIVITA' DEL COMUNE E DEGLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI, OVVERO, LE STESSE POSSONO ESSERE ATTINTE PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' TEMPI E MODI.

ART. 20

ISTANZE

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO RICHIESTE INTERROGAZIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE.

02. LA RISPOSTA VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE DI GIORNI TRENTA DAL SINDACO, O DAL SEGRETARIO, O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL'ASPETTO SOLLEVATO.

03. LE MODALITA' DELL'INTERROGAZIONE SONO INDICATE DAL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA IDONEA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL'ISTANZA.

04. LE FIRME DEGLI INSTANTI DEBbono ESSERE AUTENTICATE NEI MODI DI LEGGE.

ART. 21

PETIZIONI

01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERSI IN FORMA COLLETTIVA AGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L'INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.

02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL TERZO COMMA DELL'ARTICOLO PRECEDENTE DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L'ASSEGNAZIONE ALL'ORGANO COMPETENTE, IL QUALE PROCEDE NELL'ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA 00 DISPONE L'ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALLE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PETIZIONE. IN QUEST'ULTIMO CASO IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL'ESAME DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSA MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.

02. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL'ORGANO COMPETENTE ENTRO GIORNI TRENTA DALLA PRESENTAZIONE.

03. LA PROCEDURA SI CHIEDE IN OGNI CASO CON UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO IN CUI E' GARANTE AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

ART. 22

PROPOSTE

01. I CITTADINI, POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO QUINDICI GIORNI SUCCESSIVI ALL'ORGANO COMPETENTE CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE', DALL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA. L'ORGANO

COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL' INIZIATIVA ENTRO TRENTA GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA.

02. TRA L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L' INIZIATIVA. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE POPOLARE DISCIPLINA LE FORME, LE MODALITA', I TEMPI E QUANTO ALTRO SI RENDE NECESSARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.

ART. 23

REFERENDUM

01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE AL FINE DI SOLLECITARE L' ADOZIONE, OVVERO LA NON ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE.

02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL' ULTIMO QUINQUENNIO

03. I SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:

A) IL 20% DEL CORPO ELETTORALE;

B) IL CONSIGLIO COMUNALE.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

05. QUANDO IL REFERENDUM VIENE INDETTO DAL 20% DEL CORPO ELETTORALE E' ESSENZIALE LA COSTITUZIONE DI UN APPOSITO COMITATO TRA I PROMOTORI.

06. A CARICO DEL COMITATO GRAVERA' IL 50% DELLE SPESE SOSTENUTE PER L' ESPLETAMENTO DEL REFERENDUM.

ART. 24

EFFETTI DEL REFERENDUM

01. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA QUALIFICATA DI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 25

AZIONE POPOLARE

01. CIASCUN ELETTORALE PUO' FAR VALERE INNANZI ALLE GIURISDIZIONI AMMINISTRATIVE, LE AZIONI E I RICORSI CHE SPETTANO AL COMUNE. IN CASO DI VITTORIA DEL CITTADINO NON E' ESCLUSA UNA AZIONE DI RESPONSABILITA' CONTABILE PER I DANNI SUBITI DALLA P.A. A CARICO DELL' ORGANO INADEMPIENTE.

ART. 26

IL DIFENSORE CIVICO ISTITUZIONE ATTRIBUZIONE

01. A GARANZIA DELL'IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ESSERE ISTITUITO L'UFFICIO DEL DIFENSORE

CIVICO.

02. SPETTA AL DIFENSORE CIVICO CURARE, A RICHIESTA DI SINGOLI CITTADINI, OVVERO DI ENTI, PUBBLICI O PRIVATI E DI ASSOCIAZIONI, IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE LORO PRATICHE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E GLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI.

03. IL DIFENSORE CIVICO AGISCE D'UFFICIO, QUALORA, NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI AL COMMA PRECEDENTE, ACCERTI SITUAZIONI SIMILARI A QUELLE PER LE QUALI E' STATO RICHIESTO DI ESPLICARE IL SUO INTERVENTO, OVVERO QUALORA ABBIA NOTIZIA DI ABUSI DI POSSIBILI DISFUNZIONI O DISORGANIZZAZIONI.

03. I CONSIGLIERI COMUNALI NON POSSONO RIVOLGERE RICHIESTE DI INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO.

04. IL DIFENSORE CIVICO HA IL DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE E DEGLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI COPIA DI ATTI E' DOCUMENTI, NONCHE' OGNI NOTIZIA CONNESSE ALLA QUESTIONE TRATTATA.

05. IL FUNZIONARIO CHE IMPEDISCA O RITARDI L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO E' SOGGETTO AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PREVISTI DALLE NORME VIGENTI. E' POSSIBILE LA GESTIONE DELL'UFFICIO IN UNIONE CON ALTRI COMUNI OVVERO MEDIANTE DELEGA ALLA PROVINCIA O ALLA COMUNITA' MONTANA.

ART. 27

NOMINA E REQUISITI

01. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, A SCRUTINIO SEGRETO, CON MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

02. SE DOPO TRE VOTAZIONI NESSUN CANDIDATO OTTIENE LA PREDETTA MAGGIORANZA, SI PROCEDE AL BALLOTTAGGIO TRA I DUE CANDIDATI CHE HANNO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI NELLA TERZA VOTAZIONE ED E' PROCLAMATO ELETTO CHI ABBIA CONSEGUITO IL MAGGIO NUMERO DEI VOTI.

03. IN CASO DI PARITA' DI VOTI E' ELETTO IL PIU' ANZIANO DI ETA'. IL DIFENSORE CIVICO E' SCELTO FRA I CITTADINI DI ETA' NON INFERIORE A 40 ANNI E NON SUPERIORE A 70 ANNI CHE, PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA, DIANO LA MASSIMA GARANZIA DI INDIPENDENZA, OBIETTIVITA' , SERENITA' DI GIUDIZIO E COMPETENZA GIURIDICO AMMINISTRATIVA.

03. NON SONO ELEGGIBILI ALLA CARICA:

- COLORO CHE VERSANO IN UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;

- I MEMBRI DEL PARLAMENTO, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI;

- I MEMBRI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL COMUNE;

- GLI AMMINISTRATORI DI ENTE O AZIENDA DIPENDENTE DEL COMUNE;
- I DIRIGENTI DI PARTITO.

ART. 28

DURATA IN CARICA, DECADENZA E REVOCA

01. IL DIFENSORE CIVICO DURA IN CARICA CINQUE ANNI E PUO' ESSERE RICONFERMATO UNA SOLA VOLTA.
02. IN CASO DI PERDITA DEI PRESCRITTI REQUISITI LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE.
03. IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE REVOCATO, PER GRAVI MOTIVI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATO CON LA MAGGIORANZA DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 29

SEDE, DOTAZIONE ORGANICA, INDENNITA'

01. L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO LA CASA COMUNALE.
02. ALL'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE PROVVEDE LA GIUNTA COMUNALE, D'INTESA CON IL DIFENSORE CIVICO, NELL'AMBITO DEL RUOLO UNICO DEL PERSONALE COMUNALE.
03. LA CARICA DEL DIFENSORE CIVICO E' GRATUITA, ALLO STESSO SARANNO RICONOSCIUTE SOLO SPESE FORMALMENTE DOCUMENTATE.

ART. 30

RAPPORTI CON GLI ORGANI COMUNALI

01. IL DIFENSORE CIVICO, OLTRE ALLE DIRETTE COMUNICAZIONI DI CITTADINI CHE NE ABBIANO PROVOCATO L'AZIONE, INVIA:
 - RELAZIONI DETTAGLIATE AL SINDACO PER LE OPPORTUNE DETERMINAZIONI;
 - RELAZIONI DETTAGLIATE ALLA GIUNTA COMUNALE SU ARGOMENTI DI NOTEVOLE RILIEVO E NEI CASI IN CUI RITENGA DI RISCONTRARE GRAVI E RIPETUTE IRREGOLARITA' O NEGLIGENZE DA PARTE DEGLI UFFICI;
 - RELAZIONE COMUNALE, ENTRO IL 31 MARZO DI OGNI ANNO, AL CONSIGLIO COMUNALE, SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PRECEDENTE ANNO SOLARE, FORMULANDO OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEGLI ENTI O AZIENDE, OGGETTO DEL SUO INTERVENTO.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' E LE PROCEDURE DELL'INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO.

CAPO 03

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE IL CONSIGLIO - LA GIUNTA - IL SINDACO

ART. 31

I CONSIGLIERI COMUNALI

01. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI RIVESTE LA QUALIFICA I PUBBLICO UFFICIALE, RAPPRESENTA LA MUNICIPALITA' CHE LO HA ELETTO E PUO' ESSERE CHIAMATO A RISPONDERE PER LE OPINIONI ESPRESSE E PER I VOTI DATI NELLO ESERCIZIO DELLE

SUE FUNZIONI SE NON NEI CASI ESPRESSAMENTE CONTEMPLATI DALLA LEGGE.

ART. 32

DOVERI DEL CONSIGLIERE

01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO IL DOVERE DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE EDI PARTECIPARE AI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI DELLE QUALI FANNO PARTE.

02. I CONSIGLIERI COMUNALI CHE, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, NON INTERVENGONO AD UNA INTERA SESSIONE ORDINARIA SONO DICHIARATI DECADUTI.

03. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D'UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DECORSO IL TERMINE DI 10 GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE ALL'INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

04. I CONSIGLIERI COMUNALI TRASMETTONO OGNI ANNO ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PERCHE' NE VENGA DATA PUBBLICITA' MEDIANTE L'AFFISIONE ALL'ALBO PRETORIO.

ART. 33

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE

01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEVONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO ED HANNO EFFICACIA DAL MOMENTO NEL QUALE IL SINDACO LE COMUNICA AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA PRIMA RIUNIONE.

02. SE IL SINDACO NON PROVVEDE, IL DIMISSIONARIO PUO' CHIEDERE AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO DI PRENDERE ATTO DELLE SUE DIMISSIONI. LE DIMISSIONI NON POSSONO ESSERE RITIRATE DOPO LA COMUNICAZIONE DI CUI AL COMMA 01 O LA PRESA D'ATTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 02 . PER QUALSIASI CAUSA VENISSE MENO LA COMPLETEZZA DELL'ORGANO CONSILIARE E' CONSENTITA LA SURROGAZIONE ANCHE NEL CORSO DELLA LEGISLATURA.

ART. 34

CONSIGLIERE ANZIANO

01. E' CONSIGLIERE ANZIANO IL CONSIGLIERE PRIMO DEGLI ELETTI.

02. PER IL COMPUTO DEI QUORUM PREVISTI DALL' ARTT. 45 , COMMI 02 E 04 , DELLA LEGGE 142/1990 SI FA RIFERIMENTO AL NUMERO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 35

MINORANZA CONSILIARE

01. IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE SI COSTITUISCE UNA UNICA MINORANZA CONSILIARE.

02. SONO CONSIDERATI MINORANZA QUEI CONSIGLIERI CHE IN FASE DI VOTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE ATTIVA (SINDACO - GIUNTA) HANNO

PALESATO IL VOTO CONTRARIO.

03. GLI ASSENTI E GLI ASTENUTI DOVRANNO PRESENTARE ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DI 15 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DICHIARAZIONE DI APPARTENENZA; L'INERZIA COMPORTERA' L'AUTOMATICA INCLUSIONE TRA I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA.

04. EVENTUALI MODIFICHE DELLA MAGGIORANZA E/O DELLA MINORANZA A SEGUITO SFIDUCIA COSTRUTTIVA, COMPORTERA' LA RIPROPOSIZIONE DEI RAPPRESENTANTI PRESSO LE COMMISSIONI ISTITUZIONALI E QUELLE CONSILIARI CONSULTIVO-TECNICHE.

ART. 36

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI COMPOSTI DA UNO O PIU' COMPONENTI. TALI GRUPPI POSSONO COSTITUIRSI O INDIPENDENTEMENTE DALLA STESSA A NORMA DI REGOLAMENTO.

02. IL GRUPPO NEL PROPRIO SENO CON ATTO FORMALE ELEGGE IL CAPOGRUPPO. DELLA NOMINA VIENE DATA NOTIZIA ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA MEDIANTE CONSEGNA DI UNA COPIA DEL VERBALE.

03. AI GRUPPI CONSILIARI SONO ASSICURATE, PER L'ESPLICAZIONE DELLE LORO FUNZIONI, IDONEE STRUTTURE, FORNITE TENENDO PRESENTI LE ESIGENZE COMUNI A CIASCUN GRUPPO E LA CONSISTENZA NUMERICA DI OGNUNO DI ESSI.

04. LE FUNZIONI DELLA CONFERENZA DEI CAPOGRUPPO SONO STABILITE DAL REGOLAMENTO.

ART. 37

ORGANI COMUNALI SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE:

- IL CONSIGLIO
- LA GIUNTA
- IL SINDACO

ART. 38

IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA LA COLLETTIVITA' COMUNALE, DETERMINA L'INDIRIZZO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE E NE CONTROLLA L'ATTUAZIONE.

02. ADEMPIE ALLE FUNZIONI SPECIFICAMENTE DEMANDATEGLI DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI E DAL PRESENTE STATUTO.

03. L'ESERCIZIO DELLE POTESTA' E DELLE FUNZIONI CONSILIARI NON PUO' ESSERE DELEGATO.

ART. 39

PRIMA ADUNANZA

01. LA PRIMA ADUNANZA DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE E' RISERVATA ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI ED ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

02. IL CONSIGLIERE ANZIANO CONVOCA E PRESIEDE LA PRIMA ADUNANZA DEL

CONSIGLIO COMUNALE NEO-ELETTO, ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI, CON AVVISI DI CONVOCAZIONE DA NOTIFICARSI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA.

03. LA SEDUTA E' PUBBLICA E LA VOTAZIONE E' PALESE E AD ESSE POSSONO PARTECIPARE I CONSIGLIERI DELLE CUI CAUSE OSTATIVE SI DISCUTE.

NON SI FA LUOGO ALL'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI, SE NON DOPO AVER PROCEDUTO ALLE EVENTUALI SURROGAZIONI DEI CONSIGLIERI.

ART. 40

SESSIONI E CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.

02. ESSO SI RIUNISCE IN SESSIONE ORDINARIA DAL PRIMO GENNAIO AL TRENTA GIUGNO E DAL PRIMO SETTEMBRE AL TRENTUNO DICEMBRE DI CIASCUN ANNO.

03. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE, SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SEDUTE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PREVISTE DALL' ARTT. 32/2 LETT.

B) DELLA LEGGE 142/1990 .

04. IL CONSIGLIO E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO SENTITA GIUNTA COMUNALE E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

05. GLI ADEMPIMENTI PREVISTI AL COMMA PRECEDENTE, IN CASO DI DIMISSIONI - DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, SONO ASSOLTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

06. LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI CONSENTITA SOLO PER LE MATERIE ENUNCIATE NELL' ARTT. 32 LEGGE 142/1990 . LA GIUNTA MUNICIPALE CON PROPRIA DELIBERAZIONE VALUTERA' LA RISPONDENZA DELLA RICHIESTA ALLE PREVISIONI ENUNCIATE DAL PREDETTO ARTICOLO.

ART. 41 VOTAZIONI E PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

07. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE, LE VOTAZIONI HANNO LUOGO CON VOTO PALESE. IL REGOLAMENTO OLTRE ALLE IPOTESI DISCIPLINATE DAL PRESENTE STATUTO STABILISCE I IN CUI IL CONSIGLIO SI RIUNISCE IN SEDUTA SEGRETA E QUANDO SI VOTA A SCRUTINIO SEGRETO.

ART. 42

REGOLAMENTO INTERNO

01. ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO IL SINDACO CONVOCA UNA SEDUTA CONSILIARE APERTA AL PUBBLICO SULL'EMERGENZA DI MAGGIOR ATTUALITA' E SECONDO I CRITERI E LE MODALITA' CHE SARANNO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO INTERNO.

02. LE NORME RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ED AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, CONTENUTE IN UN REGOLAMENTO APPROVATO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

03. LA STESSA MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER LE MODIFICAZIONI DEL REGOLAMENTO.

ART. 43

GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE ED IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA', DELLA TRASPARENZA, DELLA EFFICIENZA E DELLA ECONOMICITA'. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

02. PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE LA DISCUSSIONE SU ARGOMENTI DI INTERESSE COLLETTIVO PER LO SVILUPPO GENERALE ED IL BUON FUNZIONAMENTO DEL COMUNE.

03. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE, ALMENO GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO.

ART. 44

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA NUMERO SEI ASSESSORI. DUE ASSESSORI POTRANNO ESSERE NOMINATI TRA CITTADINI NON CONSIGLIERE PURCHE' ELEGGIBILI ED IN POSSESSO DI DOCUMENTATI REQUISITI DI PRESTIGIO, PROFESSIONALITA' E COMPETENZA AMMINISTRATIVA.

02. GLI ASSESSORI ESTERNI PARTECIPANO AL CONSIGLIO SENZA DIRITTO DI VOTO PER ILLUSTRARE ARGOMENTI CONCERNENTI LA PROPRIA DELEGA.

ART. 45

DURATA IN CARICA SURROGAZIONI E DECADENZA

01. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RIMANGONO IN CARICA SINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

02. IN CASO DI CESSAZIONE, PER QUALSIASI CAUSA, DALLA CARICA DI ASSESSORE, LA GIUNTA DISPONE L'ASSUNZIONE PROVVISORIA DELLE FUNZIONI DA PARTE DEL SINDACO O DI ALTRO ASSESSORE.

03. PER L'IPOTESI CONTEMPLATA AL COMMA PRECEDENTE IL SINDACO PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA PRIMA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA IL NOMINATIVO DI CHI SURROGA L'ASSESSORE CESSATO DALLA CARICA.

04. L'ELEZIONE DA TENERSI A SCRUTINIO PALESE AVVIENE CON LA MAGGIORANZA SEMPLICE VOTANTI.

05. IL SINDACO E GLI ASSESSORI CESSANO CONTEMPORANEAMENTE DALLA CARICA, IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

06. SE IL SINDACO NON PROCEDE ALLA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA, VI PROVVEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO CHE TERRA' ANCHE LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA.

07. L'ASSESSORE CHE NON INTERVIENE A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DELLA GIUNTA SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, DECADE DALLA CARICA. FATTA SALVA L'APPLICAZIONE DELL' ARTT. 07 DELLA LEGGE 23.04.1981 N. 154 LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D'UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DOPO DECORSO IL TERMINE DI LO GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE ALL'INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.

ART. 46

REVOCA

01. LA SOSTITUZIONE DI SINGOLI COMPONENTI DELLA GIUNTA MUNICIPALE AVVIENE MEDIANTE PROVVEDIMENTO DI REVOCA DEL CONSIGLIO COMUNALE SU PROPOSTA DEL SINDACO.

02. LA SOSTITUZIONE AVVIENE NELLA STESSA SEDUTA IN CUI SI PROVVEDE ALLA REVOCA. SU PROPOSTA DEL SINDACO O DI UN TERZO DEI CONSIGLIERI IL CONSIGLIO COMUNALE REVOCA I PROPRI DIRETTI RAPPRESENTANTI ELETTI IN ENTI, SIANO ESSI STRUMENTALI E NON COMMISSIONI CONSILIARI, CONSULTE, AZIENDE SPECIALI, DISTRETTI SCOLASTICI, CONSORZI, COMUNITA' MONTANA, SOCIETA' E VARIE.

03. LA REVOCA RIGUARDERA' LA PERSONA SE LA SUA NOMINA E' AVVENUTA CON VOTO ESPRESSO A MAGGIORANZA, RIGUARDERA' IL PROVVEDIMENTO SE E' AVVENUTA CON VOTO LIMITATO.

ART. 47

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DA SINGOLI ASSESSORI.

02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

03. IL SINDACO, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO. NEI LAVORI DI GIUNTA E' SOSTITUITO VICE-SINDACO, IN MANCANZA DI QUESTI DALL'ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA'.

04. AI LAVORI DELLA GIUNTA CON VOTO CONSULTIVO PARTECIPA IL CAPOGRUPPO DELLA MAGGIORANZA E GLI ESPERTI CHE LA STESSA RITENESSE OPPORTUNO DOVER ASCOLTARE.

ART. 48

ATTRIBUZIONI

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE CHE NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

03. LA GIUNTA IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:

- PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;
 - APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO;
 - ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
 - ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE
 - ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;
 - NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;
 - ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
 - PROPONE CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE;
 - DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI O DONAZIONI;
 - AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;
 - FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI, CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO;
 - ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E STATUTO AD ALTRO ORGANO;
 - APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;
 - RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULLA ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.
04. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE:
- DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZA FUNZIONALI CHE SORGESSERO TRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;
 - FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;
 - DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

ART. 49

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI O DALLO STATUTO.

02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE, SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI

CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL' APPREZZAMENTO DELLE QUALI SOGGETTIVE DI UNA

PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL' AZIONE DA QUESTI SVOLTA,

03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU PERSONE, IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL' ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA.

04. L' ISTRUTTORIA ELA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO

05. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'.

06. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO PRESIDENTE.

07. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE, DAL SEGRETARIO E DAL COMPONE ANZIANO.

ART. 50

MAGGIORANZE DELIBERATIVE

02. L' APPROVAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE DEVE AVVENIRE IN SEDUTA ORDINARIA DI PRIMA VOCAZIONE EA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

03. IN CASO DI SEDUTA DESERTA O PER MANCANZA DELLA PREDETTA MAGGIORANZA SEGUIRANNO ALTRE SEDUTE CONSILIARI, SEMPRE DI PRIMA CONVOCAZIONE.

04. ANCHE NELLE SEDUTE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE PER LA VOTAZIONE E' PRESCRITTA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 51

SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL' ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.

02. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL' UFFICIO.

ART. 52

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

01. IL SINDACO:

- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL' ENTE;
- HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL' ATTIVITA' POLITICO AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;

- COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
- PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;
- IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- HA FACOLTA' DI DELEGA;
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITI LA GIUNTA O IL CONSIGLIO COMUNALE;
- PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE;
- CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
- ADOTTA LE ORDINANZE NELLE MATERIE DI SUA COMPETENZA;
- RILASCIAM LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
- ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE;
- APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI;
- ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
- DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI;
- FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI, QUANDO MANCHI NEL COMUNE UNA FIGURA DIRETTIVA, AUSILIARIA DEL SEGRETARIO ROGANTE;
- EMETTE I DECRETI PER LA NOMINA DI MESSI NOTIFICATORI ORDINARI E STRAORDINARI.

ART. 53 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. IL SINDACO: ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
 - COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
 - PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL'ENTE TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
 - COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;

- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 54

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

01. IL SINDACO:

A) SENTITA LA GIUNTA COMUNALE STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE, IN SUA MANCANZA VI PROVVEDERA' IL CONSIGLIERE ANZIANO;

B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPOGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;

D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE CON ATTO FORMALE (O INFORMALE) LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;

E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE E PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E A CONSIGLIERI COMUNALI;

F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE;

G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

02. LA DELEGA NELLE MATERIE PREVISTE DALLA LETTERA A) , B) , C) E D) ARTT. 38 ARTT. 10 LEGGE 142/1990 PUO' ESSERE CONFERITA SIA AD UN ASSESSORE CHE AD UN CONSIGLIERE PREVIA COMUNICAZIONE AL PREFETTO.

ART. 55

DECADENZA DIMISSIONI RIMOZIONE

01. IN CASO DI MORTE, DI MORTE, DI DECADENZA, DI RIMOZIONE, DI DIMISSIONE DEL SINDACO ASSUME PROVVISORIAMENTE LE FUNZIONI IL CONSIGLIERE ANZIANO CHE, ENTRO IL TERMINE DI 10 (DIECI) GIORNI DALLA DATA DELL'EVENTO O DELLA DELIBERAZIONE DICHIARATIVA DELLA DECADENZA O DELLA COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI RIMOZIONE ADOTTA GLI ATTI NECESSARI PER LA NOMINA DEL SINDACO E IL RINNOVO INTEGRALE DELLA GIUNTA.

02. ANCHE PER LE CIRCOSTANZE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE SI APPLICA IL COMMA 02 E 04 DELL' ARTT. 34 LEGGE 142/1990 .

03. LA DECADENZA DELLA CARICA DI SINDACO AVVIENE NELLE SEGUENTI CAUSE:

- ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA OSTATIVA ALLA CARICA DI SINDACO;
- NEGLI ALTRI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

ART. 56

VICESINDACO

01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA', DATO DALL'ETA'.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI CONSIGLIERI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED ALLA PREFETTURA.

CAPO 04

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

ART. 57

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE IL SEGRETARIO COMUNALE

01. IL COMUNE INFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA AI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, DI DECENTRAMENTO E DI SEPARAZIONE TRA COMPITI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, SPETTANTI AGLI ORGANI ELETTIVI E COMPITI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA TECNICA E CONTABILE, SPETTANTE AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DI SERVIZI
02. ASSUME COME CARATTERI ESSENZIALI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE I CRITERI DELL'AUTONOMIA DELLA FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE SECONDO PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
03. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO RUOLO E FUNZIONI E' L'ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
04. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO.
05. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA
06. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO DI SOVRINTENDENZA EDI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 58

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI DIREZIONE E GESTIONE, ANCHE RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA. E' L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AZIENDA DEL COMUNE.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
 - PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE

RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;

- ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
- ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
- LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;
- PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA EDI CONCORSO CON L'ASSISTENZA DI UN UFFICIO VERBALIZZANTE E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL'ENTE;
- ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
- VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;
- VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DA ESSI PREPOSTO;
- LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL'INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;
- SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO O REVERSALI DI INCASSO;
- EMANA ISTRUZIONI E CIRCOLARI PER L'APPLICAZIONE DI LEGGI E REGOLAMENTI;
- RAPPRESENTA IL COMUNE IN ENTI, AZIENDE E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE;
- PRESIEDE LE CONFERENZE DI SERVIZIO, FORMULANDO SOLUZIONI E PROPOSTE AGLI ORGANI COMUNALI;
- DERIME I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE E DI COMPETENZA FRA GLI UFFICI.

ART. 59

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 60

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI DI IMPULSO COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

02. AUTORIZZA L'EMISSIONE, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.

03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORSI IN MATERIA.
04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA.
05. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE CON LA OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 61 ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI.
 02. CURA ALTRESI' LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.
 03. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.
 04. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
 05. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONE DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
 06. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.
 07. PARTECIPA ALLA CONFERENZA DEI CAPOGRUPPO COME CONSULENTE E GARANTE.
- UFFICI -

ART. 62 PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI OBIETTIVI PER PROGRAMMI;
 - ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICO FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELLA ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;
 - INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
 - SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 63

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

01. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 64

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

02. LA COMMISSIONE DISCIPLINARE DAL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE O DA UN SUO DELEGATO CHE LA PRESIEDE, DAL SEGRETARIO DELL'ENTE E DA UN DIPENDENTE DESIGNATO ALL'INIZIO DI OGNI ANNO DAL PERSONALE DIPENDENTE, OVVERO DALLE OO.SS. MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DELL'ENTE.

03. LA COMMISSIONE VIENE FORMALIZZATA CON DECRETO SINDACALE.

04. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
- DOTAZIONE ORGANICA;
- MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
- DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- TRATTAMENTO ECONOMICO.

05. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN UN RUOLO ORGANICO, DISTINTO IN AREE FUNZIONALI.

06. SI INDIVIDUANO LE SEGUENTI AREE:

- AREA AMMINISTRATIVA ED INFORMATICA;
- AREA SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICA E PROMOZIONALE;
- AREA CONTABILE, ECONOMICA E FINANZIARIA;
- AREA TECNICA MANUTENTIVA E SERVIZI AUSILIARI;
- AREA VIGILANZA.

07. ALLE RISPETTIVE AREE SONO PREPOSTI DEI FUNZIONARI OVVERO DEI CAPI SETTORE CON FUNZIONI DI RESPONSABILITA' DI SERVIZIO.

08. A CEDENZA MENSILE E' PREVISTA LA CONFERENZA DEI CAPI SERVIZIO CHE, CON LA PRESIDENZA DEL SEGRETARIO RELAZIONA SULLO STATO DI SALUTE DELL'AZIENDA COMUNE.

09. LA COPERTURA DEI POSTI DI RESPONSABILI DEI SERVIZI O DEGLI UFFICI DI QUALIFICHE DIRIGENZIALI O DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PUO' AVVENIRE MEDIANTE CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O ECCEZIONALMENTE CON DELIBERAZIONE MOTIVATA, DI DIRITTO PRIVATO FERMI RESTANDO I REQUISITI RICHIESTI DALLA QUALIFICA DA RICOPRIRE AL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETONO TUTTI I COMPITI COMPRESI L'ADOZIONE DI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO E CHE LE LEGGI E IL PRESENTE STATUTO ESPRESSAMENTE NON RIVERSANO AGLI ORGANI DI GOVERNO, OVVERO, AL SEGRETARIO DEL COMUNE.

10. I RESPONSABILI DEL SERVIZIO SONO DIRETTAMENTE RESPONSABILI, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA, DELLA EFFICIENZA E DELLA ECONOMICITA' DELLA GESTIONE.

11. PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE, IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO

CONTENUTO

DI PROFESSIONALITA' DI CUI ALL' ARTT. 2229 C.C. OPPURE DI ALTRO VALORE IN BASE ALL' ARTT. 2222 C.C. .

12. IL RAPPORTO DI DIPENDENZA CON L' ENTE LOCALE E' CARATTERIZZATO DAL PRINCIPIO DELLA ESCLUSIVITA' DELLA PRESTAZIONE.

13. IL DOVERE DI ESCLUSIVITA' COMPORTA L' OBBLIGO DI DEDICARE INTERAMENTE ALL' UFFICIO DI PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA INTELLETTUALE E MATERIALE SENZA DISTRARRE LE ENERGIE CON LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ESTRANEE A QUELLE INERENTI AL RAPPORTO COL COMUNE.

14. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO DISCIPLINA LA RESPONSABILITA' LE SANZIONI DISCIPLINARI, IL RELATIVO PROCEDIMENTO, LA DESTITUZIONE D' UFFICIO LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO.

CAPO 05

SERVIZI

ART. 65

FORME DI GESTIONE

01. L' ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL' INTERESSE DELLA COMUNITA' OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.

02. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE SI PROVVEDE COM AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.

03. PER GLI GLI ALTRI SERVIZI SI PREDILIGE LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L' AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO.

04. IL COMUNE PREDILIGE L' AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI A CONSORZI O COOPERATIVE LOCALI NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

05. NELL' ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

ART. 66

GESTIONE IN ECONOMIA

01. L' ORGANIZZAZIONE E L' ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 67

AZIENDA SPECIALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUARIE, DELIBERA ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.

02. L' ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL' APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI

INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.

03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

ART. 68

ISTITUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI E DEL TEMPO LIBERO, IN PARTICOLARE:

- ASSISTENZA SOCIALE ECONOMICA E MORALE;
- ASSISTENZA AI PORTATORI DI HANDICAP;
- ASSISTENZA AGLI ANZIANI;
- ASSISTENZA AGLI ORFANI;
- ASSISTENZA AGLI INVALIDI CIVILI E DEL LAVORO;
- ASSISTENZA AI PROFUGHI, EMIGRATI ED IMMIGRATI;
- ASSISTENZA ALLE RAGAZZE MADRI;
- ASSISTENZA AI MINORI;
- IL RECUPERO POST-PENITENZIARIO;
- IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI;
- LA PROMOZIONE E GESTIONE DI ATTIVITA' LUDICHE E SPORTIVE
- LA CONSULENZA AI GIOVANI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO;
- L'INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI;

- LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DEL MUTUO SOCCORSO;

02. COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'ATTIVITA' DELLA ISTITUZIONE E PREVIA RELAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI LE FORME DI FINANZIAMENTO E LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.

03. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DETERMINA, ALTRESI' LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PRESENTE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA GESTIONE L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI ED EVENTUALI ALTRI SETTORI DI ATTIVITA'.

04. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PRIVATO, NONCHE' A COLLABORAZIONI AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

05. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ISTITUZIONE.

06. GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

ART. 69 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE DEVONO

ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

ART. 70 GESTIONE ASSOCIATIVA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, LA PROVINCIA, ENTI O ASSOCIAZIONI PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE FRA QUELLE PREVISTE PER PROMUOVERE E RICERCARE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE. LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE RIENTRA TRA I SERVIZI IN GESTIONE DEL COMUNE.

CAPO 06

CONTROLLO DI GESTIONE REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

ART. 71

PRINCIPI E CRITERI

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.

02. L'ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE.

03. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.

04. IL REVISORE HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DELL'ENTE. SE RICHiesto IL REVISORE DEI CONTI PARTECIPA ALLE SEDUTE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.

05. IL REVISORE DEI CONTI, IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI:

- COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO E INDIRIZZO;

- ESERCITA LA VIGILANZA NELLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE DELL'ENTE;

- ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE, REDIGE APPOSITA RELAZIONE, CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA CONSILIARE DI DELIBERAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO.

06. NELLA STESSA RELAZIONE IL REVISORE ESPRIME RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICACIA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE.

07. IL REVISORE RISPONDE DELLA VERITA' DELLE SUE ATTESTAZIONI ED ADEMPIE AI SUOI DOVE CON LA DILIGENZA DEL MANDATARIO.

08. OVE RISCO NTRA GRAVI IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE, NE RIFERISCE IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 72

REVISORE DEL CONTO

01. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA.

02. IL REGOLAMENTO POTRA' PREVEDERE ULTERIORI CAUSE DI INCOMPATIBILITA', AL FINE DI GARANTIRE LA POSIZIONE DI IMPARZIALITA' ED INDIPENDENZA LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, APPLICANDO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI DELLE S.P.A. .

CAPO 07

ORDINAMENTO E FORME DI COLLABORAZIONE

ART. 73

CONVENZIONI

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNALE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

02. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.

ART. 74

CONSORZI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO E IMPRENDITORIALE.

02. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 75

UNIONE DEI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONE, DEL PRINCIPIO DELLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI COSTITUISCE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTI DALLA LEGGE, UNIONE DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

ART. 76

ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLETO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.

02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:

- DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;
- INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
- ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.

03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, CON L'OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

CAPO 08

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 77

STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.

02. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA' SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 78

REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:

- NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
- IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.

02. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.

03. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI.

04. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI

05. I REGOLAMENTI, SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DI STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA.

06. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI

PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

07. ESSI DEBBANO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

ART. 79

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NE LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 , ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 80

ORDINANZE

01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGGI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.

03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO.

04. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTERESSI CONSULTARLI.

05. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL'ARTT. 38 DELLA LEGGE 08. 06.1990 , N.

142 .

04. TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.

05. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.

06. QUANDO L'ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO.

07. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA NELLA FORMA PREVISTA AL PRECEDENTE COMMA TERZO.

ART. 81

NORME TRANSITORIE

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.